REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA

Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico

inquinamento@regione.fvg.it
tel + 39 040 3774058
fax + 39 040 3774513/4410
I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ – PN/AIA/36

Decreto n. 485

Trieste, 30 MAR. 2015

Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione della Società Agricola Frisan Massimo e Michele S.S., di cui al punto 6.6 lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Montereale Valcellina (PN).

IL DIRETTORE

Visto il Decreto del Ministero per le politiche agricole 19 aprile 1999 (Approvazione del codice di buona pratica agricola);

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Visto il Decreto 7 aprile 2006 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo n. 152 del 1999";

Visto il decreto ministeriale 29 gennaio 2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di allevamenti,

macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'Allegato I, al d.lgs 59/2005";

Vista la delibera della Giunta regionale n. 536 del 16 marzo 2007, di disciplina della comunicazione dell'avvio dell'attività di spandimento degli effluenti di allevamento e di approvazione degli allegati A, B, C/1, C/2, D, E, e F, parte integrante e sostanziale della delibera stessa;

Vista la delibera di giunta regionale 25 settembre 2008, n. 1920 recante "D.lgs 152/2006, art. 92. Individuazione zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. Approvazione definitiva";

Visto il Decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2010, n. 0108/Pres. (Regolamento di attuazione dell'articolo 19 della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 "Interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca") recante il programma d'azione della Regione Friuli Venezia Giulia per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zone vulnerabili;

Visto il Decreto del Presidente della Regione 11 gennaio 2013, n. 03/Pres. (Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati e del programma d'azione nelle zone vulnerabili da nitrati, in attuazione dell'articolo 20, della legge regionale 16/2008, dell'articolo 3, comma 28, della legge regionale 24/2009 e dell'articolo 19, della legge regionale 17/2006);

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 1136 del 3 giugno 2011, che autorizza l'adeguamento del funzionamento dell'impianto della SOCIETÀ AGRICOLA FRISAN MASSIMO E MICHELE S.S. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di Montereale Valcellina (PN), via S. Foca, 65, località San Leonardo Valcellina, di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sito nel Comune di Montereale Valcellina (PN), via S. Foca, 43, località San Leonardo Valcellina, alle disposizioni di cui al Titolo III-bis, Parte seconda, del decreto legislativo medesimo;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 436 del 13 marzo 2013, con il quale è stata modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1136/2011, relativamente alla sostituzione del Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA);

Vista la nota del 9 gennaio 2015, acquisita dal Servizio competente in data 14 gennaio 2015, con protocollo n. 772, con la quale il Gestore:

1) ha comunicato la cessione, a far data dl 1 gennaio 2015, degli effluenti avicoli (lettiera di allevamento) ad un impianto di sfruttamento energetico della biomassa;

2) ha trasmesso, in allegato, il contratto sottoscritto per la fornitura di effluenti zootecnici funzionali alla produzione di energia;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di modificare l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del servizio competente n. 1136 del 3 giugno 2011, come modificata con il decreto del Direttore del servizio competente n. 436 del 13 marzo 2013, come segue:

1) di abrogare l'articolo 5 del decreto n. 1136/2011, relativo all'obbligo di adozione del Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) da parte del Gestore;

2) di abrogare il Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) allegato al decreto n. 1136/2011, come sostituito dal decreto n. 436/2013, fermo restando che il Gestore deve comunicare alla Direzione centrale competente in materia di agricoltura, ai sensi dell'articolo 14, del D.P.Reg. n. 03/Pres dell'11 gennaio 2013, la produzione degli effluenti di allevamento. L'omessa comunicazione comporta l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 31, comma 2, del D.P.Reg stesso;

DECRETA

1. E' modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del servizio competente n. 1136 del 3 giugno 2011, come modificata con il decreto del Direttore del servizio competente n. 436 del 13 marzo 2013, rilasciata a favore della SOCIETÀ AGRICOLA FRISAN MASSIMO E MICHELE S.S. con sede legale nel Comune di Montereale Valcellina (PN), via S. Foca, 65, località San Leonardo Valcellina, identificata dal codice fiscale 01630840930.

2. E' abrogato l'articolo 5 del decreto n. 1136 del 3 giugno 2011.

3. E' abrogato il "PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA" allegato al decreto n. 1136 del 3 giugno 2011, come sostituito dal decreto n. 436 del 13 marzo 2013. **Il Gestore deve comunicare alla Direzione centrale competente in materia di agricoltura, ai sensi dell'articolo 14, del D.P.Reg. n. 03/Pres dell'11 gennaio 2013, la produzione degli effluenti di allevamento. L'omessa comunicazione comporta l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 31, comma 2, del D.P.Reg. stesso.**

Art. 1 – Modifica dell'autorizzazione integrata ambientale

1. L'allegato A al decreto n. 1136 del 3 giugno 2011, viene sostituito dal seguente:

MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI (previste ai sensi del D.M. 29/01/2007)

Il gestore dichiara che all'interno dello stabilimento sono applicate le seguenti MTD

ELENCO E DESCRIZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI			STATO DI ATTUAZIONE [1]	NOTE
Buone pratiche agricole come BAT.	1.1. Buone pratiche di allevamento	Attuazione di programmi di informazione e formazione del personale aziendale.	Applicata	
		Registrazione frequente dei consumi di energia e di materie prime (acqua, mangime, energia elettrica, combustibile)	Applicata	
		Predisposizione di procedure di emergenza da applicare nel caso di emissioni non previste e di incidenti	Applicata	
		Programma di manutenzione degli impianti	Applicata	
		Interventi sulle strutture di servizio	Applicata	
		Pianificazione delle attività	Applicata	
	1.2 Riduzione dei consumi d'acqua	Pulizia degli ambienti con acqua ad alta pressione o con idropulitrice	Applicata	
		Esecuzione periodica dei controlli sulla pressione di erogazione degli abbeveratoi	Applicata	
		Installazione e mantenimento in efficienza dei contatori idrici, registrazione dei consumi almeno mensile.	Applicata	

[1] APPLICATA/NON APPLICATA/NON PERTINENTE

		Controllo frequente e riparazione nel caso di perdite da raccordi, rubinetti ed abbeveratoi	Applicata	
		Isolamento delle tubazioni fuori terra (evitare congelamento e successive rotture)	Applicata	
		Copertura delle cisterne di raccolta dell'acqua	Applicata	
	1.3 Riduzione dei consumi energetici - calore	Separazione netta degli spazi riscaldati da quelli mantenuti a temperatura ambiente	Applicata	
		Corretta regolazione delle fonti di calore e distribuzione omogenea dell'aria calda (omogenea distribuzione spaziale dei dispositivi per il riscaldamento)	Applicata	
		Controllo e calibrazione frequente dei sensori termici	Applicata	
		Ricircolo dell'aria calda che tende a salire verso il soffitto in modo da riportarla verso il pavimento	Applicata	
		Controllo dell'assenza di vie di fuga del calore	Applicata	
		Disposizione delle aperture di ventilazione verso la parte bassa delle pareti (ai fini di ridurre l'espulsione di aria calda)	Applicata	
		Ottimizzazione dello schema progettuale per la ventilazione forzata (ridurre la portata di ventilazione in periodo invernale)	Applicata	

		Prevenzione di fenomeni di resistenza nei sistemi di ventilazione attraverso ispezioni e pulizia frequenti	Applicata	
		Impianto di idonee alberature perimetrali con funzione ombreggiante	Applicata	
		Adozione di programmi luce	Applicata	
		Utilizzo di lampade a fluorescenza	Applicata	
	1.4 Buone Pratiche nell'uso agronomico degli effluenti	Riduzione delle emissioni attraverso il bilancio dei nutrienti	Applicata	
		Esame delle caratteristiche dei terreni nel pianificare lo spandimento	**Non pertinente**	**Non viene effettuata l'utilizzazione agronomica degli effluenti d'allevamento**
		Astenersi dallo spargere gli effluenti su terreni saturi d'acqua, inondati, gelati o ricoperti di neve	**Non pertinente**	
		Spargimento degli effluenti nei periodi più vicini alla massima asportazione colturale dei nutrienti	**Non pertinente**	
		Operazioni di spandimento condotte in modo da evitare molestie da diffusione di odori (direzione del vento verso centri residenziali)	**Non pertinente**	
		Rispetto di una distanza minima da corsi d'acqua naturale e di quelli non arginati del reticolo principale di drenaggio	**Non pertinente**	

2. Tecniche nutrizionali come BAT	2.1 Alimentazione per fasi	Applicata	
	2.2 Alimentazione a ridotto tenore proteico e integrazione con aminoacidi di sintesi: eliminazione degli eccessi di proteine e contestuale integrazione della dieta con adeguati livelli di aminoacidi limitanti (lisina in particolare) al fine di favorire una ottimale rapporto tra aminoacidi essenziali/non essenziali	Applicata	
	2.3 Alimentazione a ridotto tenore di fosforo con addizione di fitasi	Applicata	
	2.4 Integrazione della dieta con fosforo inorganico altamente digeribile	Applicata	
	2.5 Integrazione della dieta con altri additivi	Applicata	
3. Migliori tecniche per la riduzione delle emissioni dai ricoveri / 4.3 allevamenti avicoli da carne a terra	4.3.1 Ricoveri ventilazione naturale e con pavimenti interamente ricoperti da lettiera e abbeveratoi antispreco	Non pertinente	Trattasi di capannoni a ventilazione artificiale (v. punto 4.3.2)
	4.3.2 Ricoveri con ottimizzazione dell'isolamento termico e della ventilazione (anche artificiale) con lettiera integrale sui pavimenti e abbeveratoi antispreco come descritti sopra.	Applicata	
5. BAT per i trattamenti aziendali degli effluenti		Non pertinente	L' azienda non pratica attività diretta di compostaggio
6. BAT per la riduzione delle emissioni dagli stoccaggi di lettiera di avicoli allevati a terra	6.1.1 Stoccaggio su piattaforme di cemento, con pavimento impermeabilizzato, con applicazione di una copertura per evitare dilavamento da acque meteoriche	**Non applicata**	Non viene effettuato lo stoccaggio delle lettiere Platea di stoccaggio non coperta in quanto non prevista dalla regolamentazione vigente per i materiali palabili
	6.1.2 Stoccaggio in ricoveri coperti con pavimento impermeabilizzato e adeguata ventilazione	**Applicata**	Le superfici dei capannoni sono già considerate stoccaggio (DM 7 aprile 2006 art. 7 c.4)
	6.1.3 Stoccaggio in cumuli temporanei in campo. I cumuli devono essere posizionati a distanza da recettori (corsi d'acqua) e da abitazioni.	Non Applicata	Non necessario. v. punto 6.1.2
	6.2.1 realizzazione di vasche che resistano a sollecitazioni meccaniche e termiche e alle aggressioni chimiche	Non Applicata	Non necessario. v. punto 6.1.2

	6.2.2 realizzazione di basamento e pareti impermeabilizzati	**Non pertinente**	v. punto 6.1.2
	6.2.3 svuotamento periodico (preferibilmente una volta all'anno) per ispezioni e interventi di manutenzione	**Non pertinente**	
	6.2.4 impiego di doppie valvole per ogni bocca di scarico/prelievo del liquame	Non pertinente	
	6.2.5 miscelazione del liquame solo in occasione di prelievi per lo spandimento in campo	Non pertinente	
	6.2.6 copertura delle vasche ricorrendo ad una delle seguenti tecniche: - coperture rigide come coperchi o tetti; oppure coperture flessibili tipo tende; coperture galleggianti, come paglia triturata, teli galleggianti di tessuto o di plastica, torba, argilla espansa (LECA), polistirene espanso (EPS) o, anche, croste quali quelle che si formano naturalmente sulla superficie del liquame	Non pertinente	
7 BAT per la riduzione delle emissioni dallo spandimento agronomico di effluenti palabili	7.1.1 Spandimento superficiale di liquame a bassa pressione e interramento entro le 6 ore	Non pertinente	L' azienda produce acque reflue, non liquami (v. DM 7 aprile 2006, art. 2) L'azienda produce le acque di lavaggio interno dei capannoni che vengono assimilate ai liquami (v. DM 7 aprile 2006, art. 2, lettera d), che vengono cedute ad aziende che producono biogas
	7.1.2 Spandimento superficiale di liquame con tecnica a raso	Non pertinente	
	7.1.3 Spandimento superficiale di liquame con leggera scarificazione del suolo al di sotto della copertura erbosa (trailing shoe)	Non pertinente	
	7.1.4 Spandimento con iniezione poco profonda nel suolo (shallow injection – open slot)	Non pertinente	
	7.1.5 Spandimento con iniezione profonda nel suolo(deep injection – closed slot)	Non pertinente	
	7.1.6 Spandimento superficiale di liquame a bassa pressione e interramento entro le 6 ore	Non pertinente	
	7.2.1 Incorporazione della pollina nel terreno entro le 24 ore successive allo spandimento	**Non pertinente**	Trattasi comunque di lettiera avicola, non di pollina

2. L'Allegato B al decreto n. 1136 del 3 giugno 2011, viene sostituito dal seguente:

ALLEGATO B

Entro 12 mesi dal ricevimento dell'autorizzazione integrata ambientale il gestore dell'impianto deve rispettare quanto prescritto in seguito:

1) la capacità produttiva massima per ciclo prevista dall'allevamento è di 50.000 posti pollame (Capannone n. 1 e capannone n. 2);

2) la gestione delle attività lavorative e degli impianti deve essere effettuata con modalità atte a ridurre al minimo l'emissione di sostanze odorigene;

3) l'allevamento deve essere dotato di pozzetti di accumulo delle acque di lavaggio dei capannoni o di idonei sistemi coerenti con la quantità di acqua utilizzata;

4) dovranno essere installati abbeveratoi antispreco per ridurre i consumi eccessivi di acqua;

5) dovranno essere installati e mantenuti in efficienza dei contatori idrici per la registrazione dei consumi;

6) vista la presenza di coperture in cemento amianto (tipo eternit) dovrà essere attuato un programma di controllo e manutenzione al fine di mantenere in buone condizioni i materiali contenenti amianto, prévenire il rilascio e la dispersione secondaria di fibre, intervenire correttamente quando si verifichi un rilascio e verificare periodicamente le condizioni dei materiali contenenti amianto;

7) il **Gestore deve comunicare alla Direzione centrale competente in materia di agricoltura, ai sensi dell'articolo 14, del D.P.Reg. n. 03/Pres dell'11 gennaio 2013, la produzione degli effluenti di allevamento. L'omessa comunicazione comporta l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 31, comma 2, del D.P.Reg. stesso.**

8) **il Gestore deve conservare presso l'impianto, i contratti comprovanti la regolarità e la continuità della cessione degli effluenti ad aziende terze, per tutto il periodo dell'autorizzazione integrata ambientale.**

3. La tabella 2 – Procedure di carattere gestionale, dell'Allegato C, al decreto n. 1136 del 3 giugno 2011, viene sostituita dalla seguente:

AZIONE DI VERIFICA	METODO	FREQUENZA	REG.	UNITA' DI MISURA
1.1 Stabulazione				
Verifica dei decessi	Controllo visivo	Quotidiana		n. capi
Controllo salute dei capi	Controllo visivo	Quotidiana		
Controllo dell'efficienza delle tecniche di stabulazione	Controllo visivo generale e dell'umidità della lettiera	Quotidiana		
Condizioni strutturali dei locali	Controllo visivo	Annuale	registrazione	
Sistema di distribuzione del mangime e/o dell'acqua	Controllo visivo della tenuta delle reti di distribuzione	Quotidiana		
1.2 Sistema idrico				
Consumo idrico da pozzo	Lettura contatore	Trimestrale A fine ciclo per i polli	registrazione	mc
Consumo idrico da acquedotto	Lettura contatore	Trimestrale A fine ciclo per i polli	registrazione	mc
Controllo assenza perdite idriche	Controllo visivo tubature e distributori	Trimestrale	registrazione	mc (stima)
1.3 Materie Prime				
Controllo delle entrate dei capi di allevamento	Controllo ingresso capi	Ad ogni ingresso/ accasamento	registrazione	n. capi (t) peso vivo
Controllo delle uscite dei capi di allevamento	Controllo uscita capi	Ad ogni uscita/fine ciclo	registrazione	n. capi (t) peso vivo
Controllo dei mangimi in ingresso	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso dei mangimi	registrazione	peso (kg)
Controllo dei farmaci acquistati	Controllo documentazione	Ad ogni consegna farmaci	registrazione	
Controllo altre materie prime usate	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso	registrazione	Quantità
1.4 Sistema Energetico				
Consumo energia elettrica	Lettura contatore	Trimestrale A fine ciclo per i polli	registrazione	kWh
Consumo GPL/gasolio/metano	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso	registrazione	Litri
Controllo funzionamento lampade illuminazione ed eventuale sostituzione	Controllo visivo	Quotidiano		

1.5 Stoccaggio e Trasporto reflui				
Verifica della tenuta degli stoccaggi	Controllo visivo assenza percolamenti	Periodico/a seguito di eventi piovosi		
Copertura e tenuta dei mezzi di trasporto animali e/o deiezioni	Controllo visivo al momento dell'utilizzo	Ad ogni viaggio		
1.6 Mantenimento e pulizia				
Pulizia delle superfici esterne (silos, etc..)	Controllo visivo assenza tracce e materiale disperso	Quotidiano		
Pulizia superfici interne	Controllo assenza di tracce del precedente ciclo	Fine ciclo		
Pulizia dei piazzali esterni e piazzole di carico/scarico	Controllo visivo assenza di tracce materiale disperso	Quotidiana e ad ogni fase di carico/scarico		
Trattamento derattizzazione	Controllo posizioni e presenza bocconi	Ad ogni intervento	registrazione	
Trattamenti moschicidi con Applicazione insetticidi	Controllo trappole e applicazione insetticidi se necessario	Secondo necessità	registrazione	
Controllo funzionalità finestre ed estrattori	Controllo funzionalità	Settimanale		
Pulizie cuffie e/o reti antipolvere	Manutenzione ordinaria	Trimestrale e secondo necessità		
Coperture in Eternit	Controllo visivo	Annuale	registrazione	
1.7 Rifiuti				
Smaltimento capi deceduti	Tramite Societàspecializzata	Fine ciclo o secondo necessità		
Controllo efficienza frigorifera	Manutenzione ordinaria	annuale	registrazione	
Smaltimento rifiuti	MUD e formulari			

Art. 2 – Disposizioni finali

1. Il presente decreto è trasmesso in originale alla Società Agricola Frisan Massimo e Michele S.S.. Copia del decreto stesso è inviato, al Comune di Montereale Valcellina, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" e al Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare.

2. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2, del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

3. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA – DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
ing. Luciano Agapito

ambd2

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA
E POLITICHE PER LA MONTAGNA

Servizio tutela da inquinamento
atmosferico, acustico
ed elettromagnetico

tel + 39 040 377 1111
fax + 39 040 377 4410
I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 436

STINQ - PN/AIA/36

D.Lgs. 152/2006. Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con il decreto n. 1136 del 3 giugno 2011.

SOCIETA' AGRICOLA FRISAN MASSIMO E MICHELE S.S.

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visto il decreto n. 1136 del 3 giugno 2011, del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, con il quale è stata rilasciata, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, a favore della SOCIETA' AGRICOLA FRISAN MASSIMO E MICHELE S.S., con sede legale in Comune di Montereale Valcellina (PN), via S. Foca, 43, località San Leonardo Valcellina, l'autorizzazione integrata ambientale, per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al decreto legislativo 152/2006, del funzionamento di un impianto di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Impianti per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame), sito in Comune di Montereale Valcellina (PN), via S. Foca, 43, località San Leonardo Valcellina;

Atteso che con nota del 28 febbraio 2013, pervenuta il 6 marzo 2013, la Società ha trasmesso il nuovo Piano di Utilizzazione Agronomica (P.U.A.), presentato al Comune di Montereale Valcellina in data 31 dicembre 2012;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto 1136 del 3 giugno 2011, consistente nella sostituzione dell'Allegato"PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA (P.U.A.)", al decreto

stesso;

Visto l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - L'Allegato "PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA (P.U.A.)", al decreto n. 1136 del 3 giugno 2011, del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, viene sostituito dal nuovo allegato "PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA (P.U.A.)", incluso nel presente provvedimento.

Art. 2 - Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente provvedimento, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nel decreto n. 1136 del 3 giugno 2011.

Trieste, 13 MAR. 2013

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - DIR. CENTR. AMBIENTE ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. ing. Pierpaolo Gubertini

ambd2

PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA (P.U.A.)

PRESENTATO IN ALLEGATO ALLA COMUNICAZIONE DI CUI AL D.M. 7 APRILE 2006 E ALLA DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE N. 536/2007

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PROVINCIA DI PORDENONE

COMUNE DI MONTEREALE VALCELLINA

PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO

Soggetto Proponente : Az. agr. Frisan Massimo e Michele

data 25/10/2012

il professionista incaricato
dott. agr. Portolan Mario

Aree Omogenee

		parametri chimico-fisici primo orizzonte (prof. 1-35 cm)													
		tessitura			scheletro	pH	$CaCO_3$		S.O.	N	C org.	CSC	P	K	Na
Descrizione	Denominazi	% sabbia	% limo	% argilla	%		totale	attivo		totale		meq/100g	assimil.	scamb.	scamb.
Area 1 (*)	A2-ROV 1	43,3	47,5	9,2	46	7,8	57	0,7	0,8	-	2,1	16,7	85	187	-
Area 2 (*)	A4, A5 - GIC	72,6	22,8	4,6	67	7,7	4	n.d.	0,9	-	2,9	19,6	12	77	-

Quadri di valutazione (**)

Rischio di inondazione			Rischio di incrostamento			Disponibilità di Ossigeno		
nessuno	raro	occasionale	basso	medio	alto	bu(30)	m(30-90)	b(>90)

Capacità di accettaz. piogge				
ma	a	m	b	mb

Capacità depurativa				
ma	a	m	b	mb
x				
x				

scheletro	CSC	Profondità utile radici					
		pH					
		> 6.5	< 6.5	> 6.5	< 6.5	> 6.5	< 6.5
< 35	>10	5	5	2	4	1	3
	<10	5	5	3	4	3	4
> 35	>10			x			
	<10	5	5	5	5	4	4

caratteristiche dei terreni	Attitudine allo spandimento dei liquami		
	elevata	moderata	bassa
rischio di inondazione	nessuno	raro	occasionale
indice di incrostamento	basso	medio	alto
capacità di accettazione delle pioggie	Molto alta, alta	Moderata	Bassa, molto bassa
capacità depurativa	Molto alta, alta	Moderata	Bassa, molto bassa

(*) Fonte : ERSA. Suoli e Paesaggi del Friuli ; Vol 1: Pianura e Colline del Pordenonese (Ed. 2003)
(**)Fonte : CRPA. Liquami zootecnici. Manuale per l' utilizzazione agronomica (Ed. 2001)

Tabella 1	Calcolo della produzione di effluenti zootecnici								
consistenza aziendale	n. capi	peso vivo (kg)		produzione deiezioni (mc./anno)		produzione deiezioni (t./anno)		produzione acque reflue(mc./anno)	
		unitario	totale	unitaria	totale	unitaria	totale	unitaria	totale
Polli da carne (*)	50.000	1,0	50.000	13,50	675	8,00	400	1,20	60
totali	50.000		50.000		675		400		60
Dato perequato a n. 4,5 cicli/anno (DM 7 aprile 2006, All.1. Tab 1).									

Tabella 2	Calcolo della produzione di Azoto				
A) Polli da carne					
Azoto al campo			kg	12.500	
Produzione complessiva di lettiera integrata	mc/anno			675	
concentrazione di N nell' effluente lettiera integrata		kg/mc	18,52		
lettiera utilizzata a fini agronomici	mc/anno			675	
produzione acque reflue	mc/anno			60	
concentrazione di N nell' effluente acque reflue		mgr/l	150,00		
azoto al campo da acque reflue	kg./anno			9	

ZONA VULNERABILE

Tabella 3 — Piano di utilizzazione dell' Azoto su terreni in conduzione diretta — ettari 13,45

disponibilità : Conduzione diretta (Az. Agr. Frisan Massimo e Michele)

quantità di lettiera disponibile da allevamento polli	mc	675	N al campo	
quantità acque reflue	mc	60	N al campo	79

N da effl. zool. distribuibile: kg. 2.074

caratteristiche della unità omogenea	suoli irrigui - Comuni Alta Pianura		sau (ha)	12,20			
Caratteristiche degli impieghi	mais	65%	sau (ha)	7,92			
	orzo	8%	sau (ha)	0,92			
	frutteto (meleto)	17%	sau (ha)	2,09			
Altre superfici		8%	sau (ha)	1,03			
coltivazione	mais	prec. mais	ha	7,92	prod. unit.(t./ha)	14,00	
	orzo	prec. mais	ha	0,92	prod. unit.(t./ha)	6,00	
	frutteto (meleto)		ha	2,09	prod. unit.(t./ha)	40,00	
			totale seminativi	10,93			
epoca di applicazione effluenti	mais		primavera				
	orzo		autunno				
	frutteto		autunno				

					parz.1	parz.2	tot.	Verifica fabbisogni N	
fabbisogno di N	mais	kg.N /t.	25,00	kg N	2.772				
		kg.N /t.	-	kg N	-	2.772		kg.N/ha	350,00
	orzo	kg.N /t.	20,00	kg N	110				
		kg.N /t.		kg N	-	110		kg.N/ha	120,00
	frutteto	kg.N /t.	4,00	kg N	334				
		kg.N /t.	-	kg N	-	334	3.217	kg.N/ha	160,00
Contributi di N da precessioni colturali, meteorologia e suolo	N c	kg/ha	- 32	kg N	- 344				
	An	kg/ha	56	kg N	616				
	N f	kg/ha	-	kg N	-				
						272	- 272	kg.N/ha	- 24,89
fabbisogno azotato netto totale						kg. N	2.945		

								Verifica su N totale	
Gestione effluenti:	mais	conc.org.in presemina (mc/ha)	12,0	lettiere mc.	95	equiv. kg. N	1.760	kg.N/ha	222,22
	orzo	conc.org.in presemina (mc/ha)	7,0	lettiere mc.	6	equiv. kg. N	119	kg.N/ha	129,63
	frutteto	conc. filare in autunno (mc/ha)	4,0	lettiere mc.	8	equiv. kg. N	155	kg.N/ha	74,07
				totale	110		2.034		
Efficienza	mais			%	0,50		880	kg.N/ha	111,11
	orzo			%	0,50		60	kg.N/ha	64,81
	frutteto			%	0,50		77	kg.N/ha	37,04
						totale N org.	1.017	kg.N/ha	93,05

Intervento con concimazione chimica azotata					totale N chimico utilizzabile (kg)		1.928	Verifica su N effettivo
gestione concimazione chimica	mais	copertura	kg/ha	214,00	kg.	1.695		
	orzo	levata	kg/ha	30,30	kg.	28		
	frutteto	presemina	kg/ha	98,08	kg.	205		
					totale	1.928	kg.N/ha	157,99

EQUAZIONE DELL' AZOTO — Y x B = Nc +Nf+An+(Ko x Fo)+ (Kc x Fc)

tipo coltivazione	Y x B kg	Nc kg	Nf kg	An kg	K o x Fo kg	Kc x Fc kg	saldo kg.	causale
mais	2.772	- 250	-	447	880	1.695	-	
orzo	110	- 29	-	52	60	28	-	
frutteto	334	- 66	-	118	77	205	-	
totale	3.217	- 344	-	616	1.017	1.928	-	

disponibilità residua				
Verifica di allevamento : saldo quantità di lettiera disponibile da allevamento polli	mc	565	N al campo	10.466
Le acque reflue vengono utilizzate nel periodo primaverile - estivo per l' irrigazione dell' interfilare del frutteto			N al campo	9

ZONA VULNERABILE

Tabella 3 - A — Piano di utilizzazione dell' Azoto su terreni in conduzione diretta — ettari 2,97

disponibilità : Convenzione Floretto Fabio (ZVN)

quantità di lettiera disponibile da allevamento polli	mc.	565	N al campo	10.466	
					N da effl. zoot. distribuibile
caratteristiche della unità omogenea	suoli irrigui - Comuni Alta Pianura	sau (ha)	2,85		kg. 484
Caratteristiche della rotazione - tipo	mais 42%	sau (ha)	1,20		
		sau (ha)	-		
	soja 58%	sau (ha)	1,65		
Altre superfici fuori rotazione		sau (ha)	-		

coltivazione						
	mais	prec. mais /soja	ha	1,20	prod. unit.(t./ha)	14,0
				-		-
			ha	-	prod. unit.(t./ha)	
						-
	soja	prec. mais	ha	1,65	prod. unit.(t./ha)	4,0
						-
			totale	2,85		

epoca di applicazione effluenti — mais — primavera

					parz.1	parz.2	tot.	Verifica fabbisogni N	
fabbisogno di N	mais	kg.N /t.	25,00	kg N	420				
		kg.N /t.	-	kg N	-	420		kg.N/ha	350,00
		kg.N /t.		kg N	-				
		kg.N /t.	-	kg N	-	-		kg.N/ha	-
	soja	kg.N /t.	-	kg N	-				
		kg.N /t.	-	kg N	-	-	420	kg.N/ha	-
Contributi di N da precessioni colturali, meteorologia e suolo	N c	kg/ha	- 17	kg N	- 48				
	An	kg/ha	65	kg N	185				
	N f	kg/ha	-	kg N	-				
						137	- 137	kg.N/ha	- 48,16
fabbisogno azotato netto totale						kg. N	283		

								Verifica su N totale	
Gestione effluenti:	mais	conc.org.in presemina (mc/ha)	15,0	lettiere mc.	18	equiv. kg. N	333	kg.N/ha	277,78
	soja	conc.org.in presemina (mc/ha)	-	lettiere mc.	-	equiv. kg. N	-	kg.N/ha	
		conc.org.in presemina (mc/ha)	-	lettiere mc.	-	equiv. kg. N	-	kg.N/ha	-
				totale	18		333	Verifica su N effettivo	
Efficienza	mais			%	0,50		167	kg.N/ha	138,89
	soja			%	0,50		-	kg.N/ha	
				%	0,50		-	kg.N/ha	-
						totale N org.	167	kg.N/ha	58,48

Intervento con concimazione chimica azotata — totale N chimico utilizzabile (kg) 116 — Verifica su N effettivo

gestione concimazione chimica	mais	copertura	kg/ha	162,95	kg.	196	
			kg/ha		kg.	-	
			kg/ha	-	kg.	-	
					totale	196	kg.N/ha 68,62

EQUAZIONE DELL' AZOTO — Y x B = Nc +Nf+An+(Ko x Fo)+ (Kc x Fc)

tipo coltivazione	Y x B kg	Nc kg	Nf kg	An kg	K o x Fo kg	Kc x Fc kg	saldo kg.	causale
mais	420	- 20	-	78	167	196	-	
	-	-	-	-	-	-	-	
soja	-	- 28	-	107	-	-	- 79	
totale	420	- 48	-	185	167	196	- 79	

disponibilità residua

Verifica di allevamento : saldo quantità di lettiera disponibile da allevamento polli — mc. 547 — N al campo 10.133

ZONA NON VULNERABILE

Tabella 3 - B — Piano di utilizzazione dell' Azoto su terreni in convenzione — ettari 19,86

disponibilità in convenzione da: Az. agr. Fioretto Fabio (ZO)

quantità di lettiera disponibile da allevamento polli: mc. 547 — N al campo 10.133

caratteristiche della unità omogenea	suoli irrigui - Comuni Alta Pianura		sau (ha)	18,63					N da effl. zool. distribuibile	
Caratteristiche della rotazione - tipo	mais	65%	sau (ha)	12,11					kg	6.335
	orzo	11%	sau (ha)	1,96						
	soja	24%	sau (ha)	4,56						
Altre superfici	prato e altro	0%	sau (ha)	-						
coltivazione	mais	prec. mais/soja	ha	12,11	prod. unit.(t./ha)	14,00				
	orzo	prec. soja	ha	1,96	prod. unit.(t./ha)	6,00				
	soja	prec. mais	ha	4,56	prod. unit.(t./ha)	4,50				
			totale Seminativi	18,63						
epoca di applicazione effluenti	mais		primavera							
	orzo		autunno							
	soja		autunno							

					parz.1	parz.2	tot.	Verifica fabbisogni N	
fabbisogno di N	mais	kg.N /t.	25,00	kg N	4.239				
		kg.N /t.	-	kg N	-	4.239		kg.N/ha	350,00
	orzo	kg.N /t.	20,00	kg N	235				
		kg.N /t.	-	kg N	-	235		kg.N/ha	120,00
	soja	kg.N /t.	-	kg N	-				
		kg.N /t.	-	kg N	-	-	4.474	kg.N/ha	-
Contributi di N da precessioni colturali, meteorologia e suolo	N c	kg/ha	- 29	kg N	- 543				
	An	kg/ha	55	kg N	1.025				
	N f	kg/ha	-	kg N	-				
fabbisogno azotato netto totale						482	- 482	kg.N/ha	- 25,84
						kg. N	3.992		

								Verifica su N totale	
Gestione effluenti	mais	conc.org.in presemina (mc/ha)	24,0	lettiere mc.	291	equiv. kg. N	5.383	kg.N/ha	444,44
	orzo	conc.org.in presemina (mc/ha)	9,0	lettiere mc.	18	equiv. kg. N	327	kg.N/ha	166,67
	soja	conc.org.in presemina (mc/ha)	-	lettiere mc.	-	equiv. kg. N	-	kg.N/ha	-
				totale	308		5.709	Verifica su N effettivo	
Efficienza	mais			%	0,50		2.691	kg.N/ha	222,22
	orzo			%	0,50		163	kg.N/ha	83,33
	soja			%	0,50		-	kg.N/ha	-
						totale N org.	2.855	kg.N/ha	153,21

Intervento con concimazione chimica azotata					totale N chimico utilizzabile (kg)	1.138	Verifica su N effettivo	
gestione concimazione chimica	mais	copertura	kg/ha	101,93	kg.	1.235		
	orzo	levata	kg/ha	10,82	kg.	21		
	soja	presemina	kg/ha	-	kg.	-		
					totale	1.256	kg.N/ha	67,40

EQUAZIONE DELL' AZOTO: Y x B = Nc +Nf+An+(Ko x Fo)+ (Kc x Fc)

tipo coltivazione	Y x B kg	Nc kg	Nf kg	An kg	K o x Fo kg	Kc x Fc kg	saldo kg.	causale
mais	4.239	- 353	-	666	2.691	1.235	-	
orzo	235	- 57	-	108	163	21	-	
soja	-	- 133	-	251	-	-	- 118	azotofissazione
totale	4.474	- 543	-	1.025	2.855	1.256	-	

disponibilità residua

Verifica di allevamento : saldo quantità di lettiera disponibile da allevamento polli: mc. 239 — N al campo 4.423

ZONA NON VULNERABILE

Tabella 3 - C — Piano di utilizzazione dell' Azoto su terreni in convenzione — ettari 8,46

disponibilità az. agr. Francescon Franco

quantità di lettiera disponibile da allevamento polli — mc. 239 — N al campo 4.423

N da effl. zoot. distribuibile: kg 1.381

caratteristiche della unità omogenea	suoli irrigui - Comuni Alta Pianura		sau (ha)	8,12		
Caratteristiche della rotazione - tipo	mais	68%	sau (ha)	5,53		
	orzo	15%	sau (ha)	1,21		
	soja	17%	sau (ha)	1,38		
Altre superfici fuori rotazione			sau (ha)	-		
coltivazione	mais	prec. mais/soja	ha	5,53	prod. unit.(t./ha)	14,0
				-		-
	orzo	prec. mais/soja	ha	1,21	prod. unit.(t./ha)	6,0
	soja	prec. orzo	ha	1,38	prod. unit.(t./ha)	4,5
			totale	8,12		
epoca di applicazione effluenti	mais		primavera			
	orzo		autunno			
	soja		autunno			

					parz.1	parz.2	tot.	Verifica fabbisogni N	
fabbisogno di N	mais	kg.N /t.	25,00	kg N	1.936				
		kg.N /t.	-	kg N	-	1.936		kg.N/ha	350,00
	orzo	kg.N /t.	20,00	kg N	145				
		kg.N /t.		kg N	-	145		kg.N/ha	120,00
	soja	kg.N /t.	-	kg N	-				
		kg.N /t.	-	kg N	-	-	2.081	kg.N/ha	-
Contributi di N da precessioni colturali, meteorologia e suolo	N c	kg/ha	- 32	kg N	- 258				
	An	kg/ha	65	kg N	528				
	N f	kg/ha	-	kg N	-				
fabbisogno azotato netto totale						270	- 270	kg.N/ha	-33,28
						kg. N	1.810		

									Verifica su N totale	
Gestione effluenti	mais	conc.org.in presemina (mc/ha)	13,0	lettiere mc.	72	equiv. kg. N	1.331	kg.N/ha	240,74	
	orzo		6,0	lettiere mc.	7	equiv. kg. N	134	kg.N/ha	111,11	
	soja		-	lettiere mc.	-	equiv. kg. N	-	kg.N/ha	-	
				totale	79		1.466	Verifica su N effettivo		
Efficienza	mais			%	0,50		666	kg.N/ha	120,37	
	orzo			%	0,50		67	kg.N/ha	55,56	
	soja			%	0,50		-	kg.N/ha	-	
						totale N org.	733	kg.N/ha	90,24	

intervento con concimazione chimica azotata					totale N chimico utilizzabile (kg)	1.078	Verifica su N effettivo	
gestione concimazione chimica	mais	copertura	kg/ha	196,35	kg.	1.086		
	orzo	copertura	kg/ha	31,16	kg.	38		
	soja	semina	kg/ha	-	kg.	-		
					totale	1.124	kg.N/ha	138,34

EQUAZIONE DELL' AZOTO — Y x B = Nc +Nf+An+(Ko x Fo)+ (Kc x Fc)

tipo coltivazione	Y x B kg	Nc kg	Nf kg	An kg	K o x Fo kg	Kc x Fc kg	saldo kg.	causale
mais	1.936	- 175	-	359	666	1.086	- 0	
orzo	145	- 38	-	79	67	38	- 0	
soja	-	- 44	-	90	-	-	- 46	azotofissazione
totale	2.081	- 258	-	528	733	1.124	- 46	

disponibilità residua

Verifica di allevamento : saldo quantità di lettiera disponibile da allevamento polli — mc. 160 — N al campo 2.958

ZONA VULNERABILE

Tabella 3 - D — Piano di utilizzazione dell' Azoto su terreni in convenzione — ettari 20,37

disponibilità in convenzione da: Az. agr. Zanetti Oscar

quantità di lettiera disponibile da allevamento polli: mc. 160 — N al campo 2.958

N da effl. zoot. distribuibile: kg. 3.071

caratteristiche della unità omogenea	suoli irrigui - Comuni Alta Pianura		sau (ha)	18,06			
Caratteristiche della rotazione - tipo	mais	59%	sau (ha)	10,60			
	orzo	18%	sau (ha)	3,20			
	soja	11%	sau (ha)	1,97			
Altre superfici	prato e altro	11%	sau (ha)	1,93			
coltivazione	mais	prec. mais/soja	ha	10,60	prod. unit.(t./ha)	14,00	
	orzo	prec. mais	ha	3,20	prod. unit.(t./ha)	6,00	
	soja	prec. soiamais	ha	1,97	prod. unit.(t./ha)	4,50	
			totale	15,77			
epoca di applicazione effluenti	mais		primavera				
	orzo		autunno				
	soja		autunno				

					parz.1	parz.2	tot.		
fabbisogno di N	mais	kg.N /t.	25,00	kg N	3.710			Verifica fabbisogni N	
		kg.N /t.	-	kg N	-	3.710		kg.N/ha	350,00
	orzo	kg.N /t.	20,00	kg N	384				
		kg.N /t.	-	kg N	-	384		kg.N/ha	120,00
	soja	kg.N /t.	-	kg N	-				
		kg.N /t.	-	kg N	-	-	4.094	kg.N/ha	-
Contributi di N da precessioni colturali, meteorologia e suolo	N c	kg/ha	- 33	kg N	- 520				
	An	kg/ha	65	kg N	1.025				
	N f	kg/ha	-	kg N	-				
						505	- 505	kg.N/ha	- 32,03
fabbisogno azotato netto totale						kg. N	3.589		

								Verifica su N totale	
Gestione effluenti:	mais	conc.org.in presemina (mc/ha)	13,0	lettiere mc.	138	equiv. kg. N	2.552	kg.N/ha	240,74
	orzo	conc.org.in presemina (mc/ha)	7,0	lettiere mc.	22	equiv. kg. N	415	kg.N/ha	129,63
	soja	conc.org.in presemina (mc/ha)	-	lettiere mc.	-	equiv. kg. N	-	kg.N/ha	-
				totale	160		2.967	Verifica su N effettivo	
Efficienza	mais			%	0,50		1.276	kg.N/ha	120,37
	orzo			%	0,50		207	kg.N/ha	64,81
	soja			%	0,50		-	kg.N/ha	-
						totale N org.	1.483	kg.N/ha	82,12

intervento con concimazione chimica azotata					totale N chimico utilizzabile (kg)		2.106	Verifica su N effettivo
gestione concimazione chimica	mais	copertura	kg/ha	197,60	kg.	2.095		
	orzo	levata	kg/ha	23,16	kg.	74		
	soja	presemina	kg/ha	-	kg.	-		
					totale	2.169	kg.N/ha	120,06

EQUAZIONE DELL' AZOTO — Y x B = Nc +Nf+An+(Ko x Fo)+ (Kc x Fc)

tipo colturazione	Y x B kg	Nc kg	Nf kg	An kg	K o x Fo kg	Kc x Fc kg	saldo kg.	causale
mais	3.710	- 350	-	689	1.276	2.095	-	
orzo	384	- 106	-	208	207	74	-	
soja	-	- 65	-	128	-	-	- 63	azotofissazione
totale	4.094	- 520	-	1.025	1.483	2.169	- 63	
disponibilità residua								

Verifica di allevamento : saldo quantità di lettiera disponibile da allevamento polli: mc. 0 — N al campo 9

TABELLA 4

RIEPILOGO DATI PUA

GESTORE	vulnerabilità zone	SUPERFICI (ettari) CATASTALE	SAU	TIPOLOGIA COLTURALE MAIS	ORZO/FRUMENTO	COLZA	SOJA	Altro	Tipologia effluenti utilizzata Liquame /separato suini (mc)	effluenti avicoli polli da carne (mc)	totale
Az. Frisan Massimo e Michele	si	13,45	12,20	7,92	-	-	2,09	-	-	110	110
Az. Fioretto Fabio (p)	si	2,97	2,85	1,20	-	-	-	-	-	18	18
Az. Fioretto Fabio (p)	no	19,86	18,63	12,11	6,52	-	-	-	-	308	308
Az Francescon Franco	si	8,46	8,12	5,53	1,21	-	-	-	-	79	79
Az Zanetti Oscar	si	20,37	18,06	10,60	3,20	-	1,97	1,93	-	160	160
totale		65,11	59,86	37,36	10,93	-	4,06	1,93	-	675	675
disponibilità	mc.									675	675
									saldo mc.	-	0
									scarto %	-	0,07

VERIFICHE

GESTORE	vulnerabilità zone	SAU ettari	N organico utilizzabile kg	Fabbisogno effettivo di Azoto kg	Apporto Totale di Azoto organico unitari (kg)	complessivi (kg)	N organico efficiente unitari (kg)	complessivi (kg)	percentuale efficienza
Az. Frisan Massimo e Michele	si	12,20	2.074	2.945	167	2.034	83	1.017	50,00
Az. Fioretto Fabio (p)	si	2,85	484	283	117	333	58	167	50,00
Az. Fioretto Fabio (p)	no	18,63	6.335	3.992	306	5.709	153	2.855	50,00
Az Francescon Franco	si	8,12	1.381	1.810	180	1.466	90	733	50,00
Az Zanetti Oscar	si	18,06	3.071	3.589	164	2.967	82	1.483	50,00
totali		59,86	13.345	12.619		12.509		6.255	50,00

EQUAZIONE DELL' AZOTO $Y \times B = Nc + Nf + An + (Ko \times Fo) + (Kc \times Fc)$

Riepilogo equazioni N GESTORE	vulnerabilità zone	SAU ettari	Y x B	Nc	Nf	An	K o x Fo	Kc x Fc	Quantità N a saldo	Note motivazione scarto
Az. Frisan Massimo e Michele	si	12,20	3.217	- 344	-	616	1.017	1.928	-	-
Az. Fioretto Fabio (p)	si	2,85	420	- 48	-	185	167	196	-	-
Az. Fioretto Fabio (p)	no	18,63	4.474	- 543	-	1.025	2.855	1.256	-	azotofissazione
Az Francescon Franco	si	8,12	2.081	- 258	-	528	733	1.124	- 46	azotofissazione
Az Zanetti Oscar	si	18,06	4.094	- 520	-	1.025	1.483	2.169	- 63	azotofissazione

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Direzione centrale ambiente, energia
e politiche per la montagna

Servizio tutela da inquinamento
atmosferico, acustico
ed elettromagnetico

tel + 39 040 377 1111
fax + 39 040 377 4410
I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 1136

STINQ - PN/AIA/36

D.Lgs. 152/2006. Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 152/2006, del funzionamento di un impianto di cui al punto 6.6 lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i. (impianti per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame).

SOCIETÀ AGRICOLA FRISAN MASSIMO E MICHELE S.S.

IL DIRETTORE

Visto il Decreto del Ministero per le politiche agricole 19 aprile 1999 (Approvazione del codice di buona pratica agricola);

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni, che sostituisce ed abroga il decreto legislativo 59/2005;

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI al decreto legislativo medesimo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il Decreto 7 aprile 2006 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo n. 152 del 1999 (ora articolo 112 del decreto legislativo n. 152 del 2006");

Visto il D.M. 29 gennaio 2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e

l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'Allegato I, al d.lgs 59/2005 (ora Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i.);

Vista la delibera della Giunta regionale n. 536 del 16 marzo 2007, di disciplina della comunicazione dell'avvio dell'attività di spandimento degli effluenti di allevamento e di approvazione degli allegati A, B, C/1, C/2, D, E, e F, parte integrante e sostanziale della delibera stessa;

Visto il decreto legge 30 ottobre 2007, n. 180 (Differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie), convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2007, n. 243;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Vista la delibera di giunta regionale 26 giugno 2008, n.1246 recante "Dlgs 152/2006, art. 92. Individuazione zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. Approvazione preliminare";

Vista la delibera di giunta regionale 25 settembre 2008, n.1920 recante "Dlgs 152/2006, art. 92. Individuazione zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. Approvazione definitiva";

Visto il Decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2010, n. 0108/Pres. (Regolamento di attuazione dell'articolo 19 della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 "Interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca") recante il programma d'azione della Regione Friuli Venezia Giulia per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zone vulnerabili;

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visti i commi da 22 a 27 bis, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), come modificato dall'articolo 2 della legge regionale 16/2008 ed ulteriormente modificato dall'articolo 127 della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Vista la Delibera del comitato interministeriale per la tutela delle acque del 4 febbraio 1977 (Richiamata dal vigente Piano Generale Regionale per il Risanamento delle Acque) che indica le distanze di rispetto del pozzo perdente dalle condotte di adduzione dell'acqua potabile e alle caratteristiche ed agli usi delle aree soprastanti il pozzo

perdente che lo scarico al suolo delle acque assimilabili alle domestiche deve rispettare;

Visto l'articolo 22 della L.R. 26 febbraio 2001 n. 7 "norme regionali in materia di pianificazione territoriale ed urbanistica";

Visto il decreto n. 1454 del 20 luglio 2006, del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, con il quale, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del decreto legislativo 59/2005, è stato stabilito, in relazione alle attività di allevamento intensivo di pollame, il calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, fissando per l'incombente la data del 31 marzo 2007;

Vista la domanda del 20 marzo 2007, con la quale la ditta Frisan Massimo, con sede legale in Comune di Montereale Valcellina (PN), loc. San Leonardo Valcellina, via S. Foca, 43, ha chiesto, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 59/2005, il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 59/2005, del funzionamento di un impianto per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame, di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato I, al decreto legislativo 59/2005, sito in Comune di Montereale Valcellina (PN), loc. San Leonardo Valcellina, via S. Foca, 43;

Vista la nota prot. n. ALP.10-11685-PN/AIA/36 del 4 aprile 2007, con la quale il Servizio competente ha comunicato, ai sensi dell'articolo 5, comma 7, del decreto legislativo 59/2005, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda presentata dalla Ditta;

Vista la nota prot. ALP.10-11788-PN/AIA/36 del 4 aprile 2007, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Montereale Valcellina (PN), alla Provincia di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e ad ARPA FVG, la documentazione relativa alla domanda di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Ditta;

Considerato che la ditta ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Il Gazzettino" del 20 aprile 2007, dell'annuncio previsto all'articolo 5, comma 7, del decreto legislativo 59/2005;

Vista la nota prot. 5933 del 19 aprile 2007, con la quale il Comune di Montereale Valcellina (PN) ha trasmesso l'istruttoria di competenza;

Dato atto che con le concessioni edilizie n. 2007/1985, n. 2298/1986 e n. 00018/05V1 del 20 luglio 2006 il Comune di Montereale Valcellina ha autorizzato l'impianto;

Considerato, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra, ai sensi dell'articolo 5, comma 8, del decreto legislativo 59/2005;

Atteso che con atto repertorio n. 66.098 e raccolta n. 16.878, redatto in data 22 ottobre 2008, dal notaio Annalisa Gandolfi il sig. Massimo Frisan, titolare della impresa individuale omonima, corrente in Montereale Valcellina (PN), loc. San Leonardo, via S. Foca, 43 ha conferito la suddetta azienda destinata all'allevamento di pollame nella società semplice costituita con il sig. Michele Frisan, denominata "SOCIETA' AGRICOLA FRISAN MASSIMO E MICHELE S.S.", con sede legale nel Comune di Montereale Valcellina (PN), via San Foca 65;

Atteso che in data 6 dicembre 2008 la Società ha trasmesso la dichiarazione asseverata

presso l'Ufficio del Giudice di Pace di Spilimbergo e la quietanza riguardante il pagamento dell'attività istruttoria relativa all'impianto;

Considerato che l'articolo 5, comma 10, del decreto legislativo 59/2005, prevede, per l'autorità competente, ai fini del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, la non obbligatorietà della convocazione di conferenze di servizi;

Vista la nota prot. ALP.10-18292-PN/AIA/36 del 22 marzo 2010 con la quale il Servizio competente ha chiesto alla Società di trasmettere l'ultimo Piano di Utilizzazione Agronomica presentato al Comune di competenza e la scheda contenente lo stato di applicazione delle BAT previste dal DM 29/01/2007, compilata in ogni sua parte;

Vista la nota del 07 aprile 2010 con la quale la Società ha trasmesso quanto richiesto;

Considerato che ai sensi del citato decreto ministeriale 7 aprile 2006 il PUA è parte integrante dell'autorizzazione integrata ambientale di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 59/2005;

Vista la nota prot. n. 4350/2010/TS/GRI/107 del 18 maggio 2010, con la quale ARPA FVG ha trasmesso la Scheda istruttoria relativa agli impianti dell'allevamento in argomento;

Vista la nota prot. ALP.10-40234/AIA/36 del 24 giugno 2010, con la quale il Servizio competente ha trasmesso, sotto forma di bozza, al Comune di Montereale Valcellina, alla Provincia di Pordenone all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e ad ARPA FVG, il provvedimento relativo all'autorizzazione integrata ambientale, chiedendo agli Enti medesimi di formulare, entro il termine di 30 giorni dal ricevimento dello stesso, eventuali osservazioni in merito;

Preso atto della nota prot. 2010. 0062118 del 03 agosto 2010 con la quale la Provincia di Pordenone ha formulato le seguenti osservazioni:

- dalla Relazione Tecnica allegata (pag. 15) all'istanza, si evince che "l'azienda prevedeva la realizzazione di pozzetti di prima raccolta delle acque reflue di lavaggio per pomparle in una vasca a tenuta per il successivo utilizzo agronomico" ai sensi del titolo III del DM 07/04/2006 e s.m.i.. Al momento attuale, con la documentazione integrativa inviata, non è chiaro se l'azienda abbia realizzato tali opere. In caso di mancato stoccaggio delle acque di lavaggio, si ricorda che per la normativa vigente non risulta possibile l'effettuazione di scarichi al suolo (acque di lavaggio dei capannoni) senza preventiva autorizzazione degli Enti competenti. A tal riguardo non sono possibili deroghe;

- sembra che l'azienda non intenda avvalersi del deposito temporaneo previsto dall'art. 183 del Dlgs. 152/06 e s.m.i.. Si chiede a tal proposito come gestisce i rifiuti prodotti. Se l'azienda intenderà avvalersene, le operazioni di deposito temporaneo dovranno essere condotte nel rispetto della normativa vigente;

Preso atto della nota 56444/ISP del 23 agosto 2010 con la quale l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli occidentale" ha formulato le seguenti osservazioni:

- al fine di evitare le emissioni di ammoniaca la lettiera non dovrà essere in nessun caso riutilizzata per più cicli di allevamento come indicato a pag. 16 della relazione tecnica;

- dovrà essere inserita nell'allegato B della bozza di decreto la prescrizione di utilizzare abbeveratoi antispreco per ridurre i consumi eccessivi di acqua (vedi MTD punto. 4.3.2 del D.M. 29/01/2007);

- dovrà essere inserita nell'allegato B della bozza di decreto la prescrizione di installare e mantenere in efficienza dei contatori idrici per la registrazione dei consumi almeno mensili (vedi MTD punto 1.1 del D.M. 29/01/2007)

- vista la presenza di coperture in cemento amianto (tipo eternit) si consiglia di attuare un programma di controllo e manutenzione al fine di mantenere in buone condizioni i materiali contenenti amianto, prevenire il rilascio e la dispersione secondaria di fibre, intervenire correttamente quando si verifichi un rilascio e verificare periodicamente le condizioni dei materiali contenenti amianto;

Preso atto che non è pervenuta, da parte di ARPA FVG e del Comune di Montereale Valcellina, nei termini di cui sopra, alcuna osservazione riguardo la bozza di autorizzazione integrata ambientale trasmessa dal Servizio competente;

Vista la nota prot. ALP.10-52163-PN/AIA/36 del 30 agosto 2010 con la quale il Servizio competente ha chiesto alla Società di fornire integrazioni documentali;

Vista la nota del 27 settembre 2010 con la quale la Società Agricola Frisan Massimo e Michele s.s. ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta;

Vista la nota prot. ALP.10-61207 PN/AIA/36 del 15 ottobre 2010 con la quale il Servizio competente ha inviato al Comune di Montereale Valcellina, alla Provincia di Pordenone all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", ad ARPA FVG ed al Dipartimento provinciale ARPA di Pordenone le integrazioni documentali trasmesse dalla Società con nota del 27 settembre 2010;

Vista la nota prot. n. 2816/2010/DS/80 del 6 aprile 2011, con la quale ARPA FVG, in relazione all'orientamento del Servizio competente di fissare in 10 anni la validità dell'autorizzazione integrata ambientale per gli allevamenti, in attuazione alle recenti modifiche normative apportate dal decreto legislativo 152/2006, ha proposto di modificare la frequenza dei controlli di propria competenza, previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo, come di seguito indicato:

- 1 controllo nell'arco dei primi 3 anni di validità dell'AIA;

- 1 controllo nell'arco dei successivi 3 anni di validità dell'AIA;

- 1 controllo nell'arco degli ultimi 4 anni di validità dell'AIA;

per un totale di 3 controlli nell'arco di vigenza dell'atto autorizzativo;

Vista la nota prot. n. STINQ -9530-PN/AIA/36 del 10 marzo 2011, con la quale il Servizio competente ha nuovamente trasmesso, al Comune di Montereale Valcellina, alla Provincia di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", ad ARPA FVG, la bozza del provvedimento di AIA debitamente riformulato sulla base delle osservazioni già espresse dalla Provincia di Pordenone e dall'ASS n. 6 "Friuli Occidentale";

Considerato che con la medesima nota del 10 marzo 2011 il Servizio competente ha chiesto agli Enti coinvolti di formulare, entro il termine di 15 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

Preso atto che non è pervenuta, da parte degli Enti competenti, nei termini di cui sopra, alcuna osservazione riguardo la bozza di autorizzazione integrata ambientale trasmessa dal Servizio competente;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla

normativa di settore e acquisita agli atti;

Visto l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' rilasciata, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale, per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al decreto legislativo 152/2006, del funzionamento di un impianto di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006 (impianti per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame), sito in Comune di Montereale Valcellina (PN), loc. San Leonardo Valcellina, via S. Foca, 43, da parte della Società Agricola Frisan Massimo e Michele s.s., con sede legale in Comune di Montereale Valcellina (PN), loc. San Leonardo Valcellina, via S. Foca, 65.

Art. 2 - La presente autorizzazione sostituisce le concessioni edilizie n. 2007/1985, n. 2298/1986 e n. 00018/05V1 del 20 luglio 2006 del Comune di Montereale Valcellina, relativamente agli scarichi delle acque reflue domestiche che non recapitano in rete fognaria, che costituiscono anche autorizzazione agli scarichi come previsto dall'articolo 22 della L.R. 26 febbraio 2001 n. 7.

Art. 3 - La durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in **10 (dieci)** anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

Art. 4 - La Società applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'**allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati **nell'allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato **nell'allegato C** al decreto stesso.

Art. 5 - La Società adotta il Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA), che è parte integrante della presente autorizzazione e trasmette al Servizio competente ogni eventuale variazione al PUA adottato.

Art. 6 - Per quanto non espressamente disposto nella presente autorizzazione, il gestore dell'impianto applica le disposizioni del decreto legislativo 152/2006.

Art. 7 - Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

Art. 8 - La Società, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo

29 quattuordecies, comma 4. La medesima comunicazione viene indirizzata anche ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA.

Art. 9 - ARPA accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore dell'impianto, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore dell'impianto, degli obblighi di comunicazione.

Art. 10 - ARPA comunica al Servizio competente e al gestore dell'impianto, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 11 - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del decreto legislativo 152/2006, comunica, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 7,del decreto legislativo medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche al Servizio competente.

Art. 12 - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o l'esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattuordecies, del decreto legislativo medesimo.

Art. 13 - La Società provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito negli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009, a versare la tariffa stessa, secondo le modalità previste al citato articolo 6, comma 1, che qui di seguito vengono indicate:

a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;

b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA e trasmettendo la relativa quietanza alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico.

Art. 14 - Il gestore dell'impianto è tenuto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo **13** del presente decreto, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle misure di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006 e delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattuordecies, commi 2 e 6, del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

Art. 15 - Il gestore dell'impianto, in caso di chiusura definitiva dello stesso, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, dare tempestiva

comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati all'articolo **13** del presente decreto.

Art. 16 - Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo.

Art. 17 - Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio della presente autorizzazione, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere al Servizio competente di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo medesimo.

Art. 18 - Ai fini della consultazione da parte del pubblico, i documenti e gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione nonché i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

Trieste, 3 GIU. 2011

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. ing. Pierpaolo Gubertini

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - DIR. CENTR. AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA

Ministero dell'Economia e delle Finanze — MARCA DA BOLLO €14,62 — Agenzia Entrate QUATTORDICI/62
00017463 00001D38 WDHRCD01
00025191 12/05/2011 10:27:52
0001-00009 B9E9246DDA3A3D91
IDENTIFICATIVO 01091496372745
0 1 09 149637 274 5

Ministero dell'Economia e delle Finanze — MARCA DA BOLLO €14,62 — Agenzia Entrate QUATTORDICI/62
00017463 00001D38 WDHRCD01
00025190 12/05/2011 10:27:48
0001-00009 5E29019632A0EBB5
IDENTIFICATIVO 01091496372756
0 1 09 149637 275 6

Ministero dell'Economia e delle Finanze — MARCA DA BOLLO €14,62 — Agenzia Entrate QUATTORDICI/62
00017463 00001D38 WDHRCD01
00025189 12/05/2011 10:27:43
0001-00009 BFA9DE5B0F02C4E3
IDENTIFICATIVO 01091496372767
0 1 09 149637 276 7

VV - MASMA

ALLEGATO A

MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI (previste ai sensi del D.M. 29/01/2007)

Il gestore dichiara che all'interno dello stabilimento sono applicate le seguenti MTD.

ELENCO E DESCRIZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI			STATO DI ATTUAZIONE [1]	NOTE
pBuone pratiche agricole come BAT.	1.1. Buone pratiche di allevamento	Attuazione di programmi di informazione e formazione del personale aziendale.	Applicata	
		Registrazione frequente dei consumi di energia e di materie prime (acqua, mangime, energia elettrica, combustibile)	Applicata	
		Predisposizione di procedure di emergenza da applicare nel caso di emissioni non previste e di incidenti	Applicata	
		Programma di manutenzione degli impianti	Applicata	
		Interventi sulle strutture di servizio	Applicata	
		Pianificazione delle attività	Applicata	
	1.2 Riduzione dei consumi d'acqua	Pulizia degli ambienti con acqua ad alta pressione o con idropulitrice	Applicata	
		Esecuzione periodica dei controlli sulla pressione di erogazione degli abbeveratoi	Applicata	
		Installazione e mantenimento in efficienza dei contatori idrici, registrazione dei consumi almeno mensile.	Applicata	

[1] APPLICATA/NON APPLICATA/NON PERTINENTE

		Controllo frequente e riparazione nel caso di perdite da raccordi, rubinetti ed abbeveratoi	Applicata	
		Isolamento delle tubazioni fuori terra (evitare congelamento e successive rotture)	Applicata	
		Copertura delle cisterne di raccolta dell'acqua	Applicata	
	1.3 Riduzione dei consumi energetici - calore	Separazione netta degli spazi riscaldati da quelli mantenuti a temperatura ambiente	Applicata	
		Corretta regolazione delle fonti di calore e distribuzione omogenea dell'aria calda (omogenea distribuzione spaziale dei dispositivi per il riscaldamento)	Applicata	
		Controllo e calibrazione frequente dei sensori termici	Applicata	
		Ricircolo dell'aria calda che tende a salire verso il soffitto in modo da riportarla verso il pavimento	Applicata	
		Controllo dell'assenza di vie di fuga del calore	Applicata	
		Disposizione delle aperture di ventilazione verso la parte bassa delle pareti (ai fini di ridurre l'espulsione di aria calda)	Applicata	
		Ottimizzazione dello schema progettuale per la ventilazione forzata (ridurre la portata di ventilazione in periodo invernale)	Applicata	

		Prevenzione di fenomeni di resistenza nei sistemi di ventilazione attraverso ispezioni e pulizia frequenti	Applicata	
		Impianto di idonee alberature perimetrali con funzione ombreggiante	Applicata	
		Adozione di programmi luce	Applicata	
		Utilizzo di lampade a fluorescenza	Applicata	
	1.4 Buone Pratiche nell'uso agronomico degli effluenti	Riduzione delle emissioni attraverso il bilancio dei nutrienti	Applicata	
		Esame delle caratteristiche dei terreni nel pianificare lo spandimento	Applicata	
		Astenersi dallo spargere gli effluenti su terreni saturi d'acqua, inondati, gelati o ricoperti di neve	Applicata	
		Spargimento degli effluenti nei periodi più vicini alla massima asportazione colturale dei nutrienti	Applicata	
		Operazioni di spandimento condotte in modo da evitare molestie da diffusione di odori (direzione del vento verso centri residenziali)	Applicata	
		Rispetto di una distanza minima da corsi d'acqua naturale e di quelli non arginati del reticolo principale di drenaggio	Applicata	

2 Tecniche nutrizionali come BAT	2.1 Alimentazione per fasi	Applicata	
	2.2 Alimentazione a ridotto tenore proteico e integrazione con aminoacidi di sintesi: eliminazione degli eccessi di proteine e contestuale integrazione della dieta con adeguati livelli di aminoacidi limitanti (lisina in particolare) al fine di favorire una ottimale rapporto tra aminoacidi essenziali/non essenziali	Applicata	
	2.3 Alimentazione a ridotto tenore di fosforo con addizione di fitasi	Applicata	
	2.4 Integrazione della dieta con fosforo inorganico altamente digeribile	Applicata	
	2.5 Integrazione della dieta con altri additivi	Applicata	
3. Migliori tecniche per la riduzione delle emissioni dai ricoveri / 4.3 allevamenti avicoli da carne a terra	4.3.1 Ricoveri ventilazione naturale e con pavimenti interamente ricoperti da lettiera e abbeveratoi antispreco	Non pertinente	Trattasi di capannoni a ventilazione artificiale (v. punto 4.3.2)
	4.3.2 Ricoveri con ottimizzazione dell'isolamento termico e della ventilazione (anche artificiale) con lettiera integrale sui pavimenti e abbeveratoi antispreco come descritti sopra.	Applicata	
.5 BAT per i trattamenti aziendali degli effluenti		NON PERTINENTE	L' azienda non pratica attività diretta di compostaggio
6. BAT per la riduzione delle emissioni dagli stoccaggi di lettiera di avicoli allevati a terra	6.1.1 Stoccaggio su piattaforme di cemento, con pavimento impermeabilizzato, con applicazione di una copertura per evitare dilavamento da acque meteoriche	Applicata	Platea di stoccaggio non coperta in quanto non prevista dalla regolamentazione vigente paer i materiali palabili
	6.1.2 Stoccaggio in ricoveri coperti con pavimento impermeabilizzato e adeguata ventilazione	Applicata	Le superfici dei capannoni sono già considerate stoccaggio (DM 7 aprile 2006 art. 7 c.4)
	6.1.3 Stoccaggio in cumuli temporanei in campo. I cumuli devono essere posizionati a distanza da recettori (corsi d'acqua) e da abitazioni.	Non Applicata	Non necessario. v. punto 6.1.2
	6.2.1 realizzazione di vasche che resistano a sollecitazioni meccaniche e termiche e alle aggressioni chimiche	Non Applicata	Non necessario. v. punto 6.1.2
	6.2.2 realizzazione di basamento e pareti impermeabilizzati	Applicata	v. punto 6.1.2

	6.2.3 svuotamento periodico (preferibilmente una volta all'anno) per ispezioni e interventi di manutenzione	Applicata	
	6.2.4 impiego di doppie valvole per ogni bocca di scarico/prelievo del liquame	NON PERTINENTE	
	6.2.5 miscelazione del liquame solo in occasione di prelievi per lo spandimento in campo	NON PERTINENTE	
	6.2.6 copertura delle vasche ricorrendo ad una delle seguenti tecniche: - coperture rigide come coperchi o tetti; oppure coperture flessibili tipo tende; coperture galleggianti, come paglia triturata, teli galleggianti di tessuto o di plastica, torba, argilla espansa (LECA), polistirene espanso (EPS) o, anche, croste quali quelle che si formano naturalmente sulla superficie del liquame	NON PERTINENTE	
7 BAT per la riduzione delle emissioni dallo spandimento agronomico di effluenti palabili	7.1.1 Spandimento superficiale di liquame a bassa pressione e interramento entro le 6 ore	NON PERTINENTE	L' azienda produce acque reflue, non liquami (v. DM 7 aprile 2006, art. 2)
	7.1.2 Spandimento superficiale di liquame con tecnica a raso	NON PERTINENTE	
	7.1.3 Spandimento superficiale di liquame con leggera scarificazione del suolo al di sotto della copertura erbosa (trailing shoe)	NON PERTINENTE	
	7.1.4 Spandimento con iniezione poco profonda nel suolo (shallow injection – open slot)	NON PERTINENTE	
	7.1.5 Spandimento con iniezione profonda nel suolo(deep injection – closed slot)	NON PERTINENTE	
	7.1.6 Spandimento superficiale di liquame a bassa pressione e interramento entro le 6 ore	NON PERTINENTE	
	7.2.1 Incorporazione della pollina nel terreno entro le 24 ore successive allo spandimento	Applicata	Trattasi comunque di lettiera avicola, non di pollina

Ministero dell'Economia e delle Finanze
MARCA DA BOLLO
€14,62
QUATTORDICI/62
Agenzia Entrate
00017463 00001D38 WDHRC001
00026195 12/05/2011 10:28:11
IDENTIFICATIVO
0 1 09 149637

ALLEGATO B

Entro 12 mesi dal ricevimento della presente autorizzazione il gestore dell'impianto dovrà rispettare quanto prescritto in seguito.

- la gestione delle attività lavorative e degli impianti deve essere effettuata con modalità atte a ridurre al minimo l'emissione di sostanze odorigene;
- la lettiera deve essere asportata alla fine di ogni ciclo produttivo prima delle operazioni di lavaggio e disinfezione dei capannoni;
- l'allevamento deve essere dotato di pozzetti di accumulo delle acque di lavaggio dei capannoni o di idonei sistemi coerenti con la quantità di acqua utilizzata;
- la pulizia delle aree di carico e scarico dei capannoni dovrà essere effettuata preferibilmente senza l'uso di acqua, altrimenti tali aree dovranno essere dotate di sistemi che consentano di convogliare e raccogliere le acque di lavaggio;
- lo stoccaggio del materiale palabile deve avvenire in apposite strutture coperte con pavimento impermeabilizzato e adeguata ventilazione;
- l'accumulo temporaneo in campo del materiale palabile idoneo deve avvenire conformemente alle norme vigenti;
- dovranno essere installati abbeveratoi antispreco per ridurre i consumi eccessivi di acqua;
- dovranno essere installati e mantenuti in efficienza dei contatori idrici per la registrazione dei consumi;
- vista la presenza di coperture in cemento amianto (tipo eternit) la Società dovrà attuare un programma di controllo e manutenzione al fine di mantenere in buone condizioni i materiali contenenti amianto, prévenire il rilascio e la dispersione secondaria di fibre, intervenire correttamente quando si verifichi un rilascio e verificare periodicamente le condizioni dei materiali contenenti amianto.

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

DISPOSIZIONI GENERALI

Il monitoraggio, in conformità alle indicazioni del D.M. 29.01.07 categoria IPPC 6.6 lettera a), è finalizzato a:

- verifica e contenimento dei valori di emissione, dei consumi energetici e di materie prime;
- verifica ed attuazione di corrette procedure di carattere gestionale;

Il presente Piano definisce:

- la tipologia e le frequenze dei monitoraggi e dei controlli;
- le modalità di conservazione e comunicazione dei risultati del Piano;
- l'attività svolta dagli organi preposti al controllo.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività il sito deve essere ripristinato asportando tutte le fonti potenziali di inquinamento (asportazione lettiere, pulizia concimaia asportazione rifiuti ecc.).

Manutenzione dei sistemi

Tutti i macchinari e le strutture, il cui corretto funzionamento e conservazione garantisce la conformità dell'impianto all'AIA, devono essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'azienda.
I controlli e gli interventi di manutenzione devono essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso il gestore.

Accesso al sito aziendale

Il gestore deve garantire, nel rispetto delle norme di biosicurezza, al personale incaricato delle verifiche e/o ispezioni un accesso in sicurezza a tutti i locali e aree dell'azienda.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve conservare per un periodo di almeno 6 anni i registri con i risultati dei monitoraggi e la registrazione dei controlli e delle operazioni effettuate.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette al Servizio competente, Provincia, Comune, ASS e ARPA i risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione riassuntiva che evidenzi:

- la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la regolarità dei controlli effettuati;
- eventuali casi di malfunzionamento;
- anomalie, emergenze, arresti di funzionamento;
- se effettuati, controlli dell'ARPA;
- eventuali rapporti analitici su effluenti;
- eventuali proposte correttive al piano di monitoraggio e controllo.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab 1- Responsabilità

	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Società Agricola Frisan Massimo e Michele s.s.	MASSIMO FRISAN
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento ARPA di Pordenone

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano, eventualmente avvalendosi di soggetti terzi.

Procedure di carattere gestionale

Il gestore deve effettuare le procedure di carattere gestionale descritte in tabella 2 e registrare i rilievi ove previsto. Qualora esistenti, possono essere usati i registri previsti da norme di settore specifiche.
Per le azioni di verifica che non hanno obbligo della registrazione, il gestore deve comunicare, entro il 30 aprile di ogni anno, al Servizio competente e ad ARPA FVG – Direzione centrale e al Dipartimento provinciale di ARPA gli eventuali malfunzionamenti o le anomalie riscontrate durante l'anno solare precedente e descrivere gli interventi adottati per ripristinare le condizioni ottimali.

Tab 2-Procedure di carattere gestionale

AZIONE DI VERIFICA	METODO	FREQUENZA	REG.	UNITA' DI MISURA
1.1 Stabulazione				
Verifica dei decessi	Controllo visivo	Quotidiana		n. capi
Controllo salute dei capi	Controllo visivo	Quotidiana		
Controllo dell'efficienza delle tecniche di stabulazione	Controllo visivo generale e dell'umidità della lettiera	Quotidiana		
Condizioni strutturali dei locali	Controllo visivo	Annuale	registrazione	
Sistema di distribuzione del mangime e/o dell'acqua	Controllo visivo della tenuta delle reti di distribuzione	Quotidiana		

1.2 Sistema idrico				
Consumo idrico da pozzo	Lettura contatore	Trimestrale A fine ciclo per i polli	registrazione	mc
Consumo idrico da acquedotto	Lettura contatore	Trimestrale A fine ciclo per i polli	registrazione	mc
Controllo assenza perdite idriche	Controllo visivo tubature e distributori	Trimestrale	registrazione	mc (stima)
1.3 Materie Prime				
Controllo delle entrate dei capi di allevamento	Controllo ingresso capi	Ad ogni ingresso/ accasamento	registrazione	n. capi (t) peso vivo
Controllo delle uscite dei capi di allevamento	Controllo uscita capi	Ad ogni uscita/fine ciclo	registrazione	n. capi (t) peso vivo
Controllo dei mangimi in ingresso	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso dei mangimi	registrazione	peso (kg)
Controllo dei farmaci acquistati	Controllo documentazione	Ad ogni consegna farmaci	registrazione	
Controllo altre materie prime usate	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso	registrazione	Quantità
1.4 Sistema Energetico				
Consumo energia elettrica	Lettura contatore	Trimestrale A fine ciclo per i polli	registrazione	kWh
Consumo GPL/gasolio/metano	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso	registrazione	Litri
Controllo funzionamento lampade illuminazione ed eventuale sostituzione	Controllo visivo	Quotidiano		
1.5 Stoccaggio e Trasporto reflui				
Verifica della tenuta degli stoccaggi	Controllo visivo assenza percolamenti	Periodico/a seguito di eventi piovosi		
Copertura e tenuta dei mezzi di trasporto animali e/o deiezioni	Controllo visivo al momento dell'utilizzo	Ad ogni viaggio		
1.6 Mantenimento e pulizia				
Pulizia delle superfici esterne (silos, etc..)	Controllo visivo assenza tracce e materiale disperso	Quotidiano		
Pulizia superfici interne	Controllo assenza di tracce del precedente ciclo	Fine ciclo		
Pulizia dei piazzali esterni e piazzole di carico/scarico	Controllo visivo assenza di tracce materiale disperso	Quotidiana e ad ogni fase di		

		carico/scarico		
Trattamento derattizzazione	Controllo posizioni e presenza bocconi	Ad ogni intervento	registrazione	
Trattamenti moschicidi con Applicazione insetticidi	Controllo trappole e applicazione insetticidi se necessario	Secondo necessità	registrazione	
Controllo funzionalità finestre ed estrattori	Controllo funzionalità	Settimanale		
Pulizie cuffie e/o reti antipolvere	Manutenzione ordinaria	Trimestrale e secondo necessità		
Coperture in Eternit	Controllo visivo	Annuale	registrazione	
1.7 Rifiuti				
Smaltimento capi deceduti	Tramite Societàspecializzata	Fine ciclo o secondo necessità		
Controllo efficienza frigorifera	Manutenzione ordinaria	annuale	registrazione	
Smaltimento rifiuti	MUD e formulari			
1.8 Deiezioni e Spandimento Agronomico				
Pulizia mezzi di trasporto degli effluenti palabili e non palabili stoccati nei mezzi di trasporto e distribuzione	Controllo visivo	Ogni evento di carico		
Funzionamento dei macchinari utilizzati per la distribuzione sul suolo ad uso agricolo delle deiezioni	Controllo del buon funzionamento al momento dell'utilizzo	Annuale	registrazione	

Odori

In relazione ad eventuali disturbi causati da cattivi odori, la Società dovrà effettuare a proprio carico, su indicazione di ARPA FVG e tramite laboratorio qualificato, misure e/o stime delle unità odorigene secondo modalità concordate con ARPA FVG stessa, al fine di proporre misure mitigative.

Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare entro il 30 aprile di ogni anno gli indicatori di prestazione indicati in tabella n. 3 esplicitando le modalità adottate per il calcolo e motivando eventuali differenze con i valori individuati dalle BAT.

Tab. 3 – indicatori di prestazione

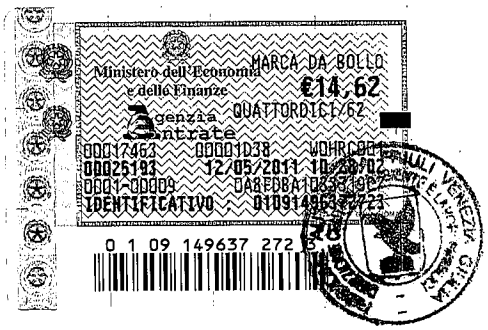
Indicatore	Unità di misura
Consumo di energia per riscaldamento	Wh per capo
Consumo di energia per ventilazione, preparazione e distribuzione alimenti, illuminazione	Wh per capo
Consumo di acqua	litri per capo
Consumo di mangime	kg per capo

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, ARPA effettua, con oneri a carico del gestore quantificati sulla base delle disposizioni contenute nell' Allegato IV del D.M. 24 aprile 2008, nell'art. 3 della L.R. 11/2009 e della DGR n. 2924/2009, i controlli previsti nella tabella 4.

Tab. 4 – attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componenti ambientali	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (dieci anni)
Verifica delle prescrizioni	Aria, acqua, rifiuti, odori	- un controllo nell'arco dei primi 3 anni di validità dell'autorizzazione; - un controllo nell'arco dei successivi 3 anni di validità dell'autorizzazione; - un controllo nell'arco degli ultimi 4 anni di validità dell'autorizzazione[2]	3



[2] Arpa comunicherà alla Società entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione del controllo, l'intenzione di procedere alla verifica, al fine di consentire alla Società di rispettare quando prescritto dal D.M. 24/04/2008.

PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA (P.U.A.)

PRESENTATO IN ALLEGATO ALLA COMUNICAZIONE DI CUI AL D.M. 7 APRILE 2006 E ALLA DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE N. 536/2007

PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO

AZ. AGR. FRISAN MASSIMO

dott. agr. Portolan Mario

ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI - PORDENONE - DOTT. PORTOLAN MARIO

Aree Omogenee

		parametri chimico-fisici primo orizzonte (prof. 1-35 cm)													
		tessitura			scheletro	pH	$CaCO_3$		S.O.	N	C org.	CSC	P	K	Na
Descrizione	Denominazione	% sabbia	% limo	% argilla	%		totale	attivo		totale		meq/100g	assimil.	scamb.	scamb.
Area 1 (*)	A2-ROV 1	43,3	47,5	9,2	46	7,8	57	0,7	0,8	-	2,1	16,7	85	187	-
Area 2 (*)	A4, A5 - GIO 1	72,6	22,8	4,6	67	7,7	4	n.d.	0,9	-	2,9	19,6	12	77	-

Quadri di valutazione (**)

Rischio di inondazione			Rischio di incrostamento			Disponibilità di Ossigeno			Capacità di accettaz. piogge				
nessuno	raro	occasionale	basso	medio	alto	bu(30)	m(30-90)	b(>90)	ma	a	m	b	mb
x			x			x							x

scheletro % vol.	CSC meq/100g	Profondità utile radici					
		< 50 cm		50-100 cm		> 100 cm	
		pH					
		> 6.5	< 6.5	> 6.5	< 6.5	> 6.5	< 6.5
> 35	>10			x			

Capacità depurativa				
ma	a	m	b	mb
x				

caratteristiche dei terreni	Attitudine allo spandimento dei liquami		
	elevata	moderata	bassa
rischio di inondazione	nessuno	raro	occasionale
indice di incrostamento	basso	medio	alto
capacità di accettazione delle pioggie	Molto alta, alta	Moderata	Bassa, molto bassa
capacità depurativa	Molto alta, alta	Moderata	Bassa, molto bassa

(*) Fonte : ERSA. Suoli e Paesaggi del Friuli ; Vol 1: Pianura e Colline del Pordenonese (Ed. 2003)
(**)Fonte : CRPA. Liquami zootecnici. Manuale per l' utilizzazione agronomica (Ed. 2001)

Tabella 1	Calcolo della produzione di effluenti zootecnici						
consistenza aziendale	n. capi	peso vivo (kg)		produzione deiezioni (mc/tp.v./anno		produzione deiezioni (t./tp.v./anno	
		unitario	totale	unitaria	totale	unitaria	totale
Polli presenti	50.000	1,0	50,00	13,50	675	8,00	400
totali	50.000		50,00		675		400

Tabella 2	Calcolo della produzione di Azoto				
Azoto disponibile	kg				12.750
Perdite da trattamento (vagliatura + ossigenazione)			%	0,0	-
Azoto utile a fini agronomici					12.750
Produzione complessiva di lettiera	t/anno				400
concentrazione iniziale di N nell' effluente	kg/t		31,88		

ZONA VULNERABILE										
Tabella 3 / A	Piano di utilizzazione dell' Azoto									
quantità di lettiera disponibile				t.	400	N disponibile	12.750			
caratteristiche della unità omogenea	suoli franco-sabbiosi molto ghiaiosi petrosi(GIO1)									
	suoli franchi molto ghiaiosi (ROV1)			sau (ha)	46,33					
Caratteristiche della rotazione	mais	70%		sau (ha)	32,43					
	orzo	10%		sau (ha)	4,63					
	soja	20%		sau (ha)	9,27					
coltivazione	mais	granella		ha	32,43	prod. unit.(t./ha)	11			
		stocchi		ha	32,43	prod. unit.(t./ha)	7,5			
	orzo	granella		ha	4,63	prod. unit.(t./ha)	5			
		paglia		ha	4,63	prod. unit.(t./ha)	4			
	soja	granella		ha	9,27	prod. unit.(t./ha)	5			
		paglia		ha	9,27	prod. unit.(t./ha)	4			
				totale	46,33					
epoca di applicazione effluenti				primavera						
				autunno						
					parz.1	parz.2	tot.			
fabbisogno di N	mais granella	kg.N /t.	28,00	kg N	9.989					
	mais stocchi	kg.N /t.	-	kg N	-	9.989				
	orzo granella	kg.N /t.	24,00	kg N	556					
	orzo paglia	kg.N /t.	-	kg N	-	556				
	soja granella	kg.N /t.	85,00		3.938					
	soja paglia	kg.N /t.	-		-	3.938	14.483			
	N p	kg/ha	-25	kg N	- 1.158					
	N m	kg/ha	-33	kg N	- 1.529					
	N r	kg/ha	30	kg N	1.019					
	N s	kg/ha	-42	kg N	- 1.946	- 3.614	- 3.614			
fabbisogno effettivo						kg. N	10.869	Verifica su N totale		
gestione effluenti:	mais	conc.org.in presemina (t/ha)	5,0	totale t.	162	equiv. kg. N	5.169	kg.N/ha	159,38	
	orzo	conc. org.in presemina (t/ha)	3,0	totale t.	14	equiv. kg. N	443	kg.N/ha	95,63	
	soja	conc. org.in presemina (t/ha)	3,0	totale t.	28	equiv. kg. N	886	kg.N/ha	95,63	
				totale	204		6.498	Verifica su N effettivo		
Efficienza	mais	alta con apporto< 250 kg. N/ha		%	0,73		3.773	kg.N/ha	116	
	orzo	bassa con apporto <125 kg.N/ha		%	0,35		155	kg.N/ha	33	
	soja	alta con apporto < 125 kg. N/ha		%	0,79		700	kg.N/ha	76	
						totale	4.628			
					% efficienza N		71,23			
Intervento con concimazione chimica										
	mais	copertura		kg.	6.216	kg/ha	54			
	orzo	levata		kg.	401	kg/ha	87			
	soja	presemina		kg.	-	kg/ha	azotofiss.			
Saldo disponibilità lettiera				t.	196					

ZONA NON VULNERABILE

Tabella 3 / B — Piano di utilizzazione dell' Azoto

quantità di lettiera disponibile				t.	400				
residuo disponibile dopo concimazione di cui alla Tab.3/A				t.	196	N disponibile	6.252		
caratteristiche della unità omogenea	suoli franco-sabbiosi molto ghiaiosi petrosi(GIO1)								
	suoli franchi molto ghiaiosi (ROV1)			sau (ha)	23,31				
caratteristiche della rotazione	mais	72%		sau (ha)	16,78				
	orzo	10%		sau (ha)	2,33				
	soja	18%		sau (ha)	4,20				
coltivazione	mais		granella	ha	16,78	prod. unit.(t./ha)	11,5		
			stocchi	ha	16,78	prod. unit.(t./ha)	7,5		
	orzo		granella	ha	2,33	prod. unit.(t./ha)	5		
			paglia	ha	2,33	prod. unit.(t./ha)	4		
	soja		granella	ha	4,20	prod. unit.(t./ha)	5		
			paglia	ha	4,20	prod. unit.(t./ha)	4		
				totale	23,31				
epoca di applicazione effluenti	mais		prearatura	fine inverno - primavera					
	orzo		prearatura	estate					
	soja		prearatura	primavera					
						parz.1	parz.2	tot.	
fabbisogno di N	mais granella	kg.N /t.	28,00	kg N	5.404				
	mais stocchi	kg.N /t.	-	kg N	-	5.404			
	orzo granella	kg.N /t.	24,00	kg N	280				
	orzo paglia	kg.N /t.	-	kg N	-	280			
	soja granella	kg.N /t.	85,00		1.783				
	soja paglia	kg.N /t.	-		-	1.783		7.467	
apporti di N provenienti dal su	N p	kg/ha	-25	kg N	- 583				
	N m	kg/ha	-33	kg N	- 769				
	N r	kg/ha	30	kg N	527				
	N s	kg/ha	-42	kg N	- 979	- 1.804		- 1.804	
fabbisogno effettivo								5.663	Verifica su N totale
gestione effluenti:	mais	conc. org.in presemina (t/ha)	10,5	totale t.	176	equiv. Kg. N	5.617	kg.N/ha	334,69
	orzo	conc. org.in presemina (t/ha)	3,0	totale t.	7	equiv. Kg. N	223	kg.N/ha	95,63
	soja	conc. org. in presemina (t/ha)	3,0	totale t.	13	equiv. Kg. N	401	kg.N/ha	95,63
				totale	196		6.241	Verifica su N effettivo	
efficienza	mais	alta con apporto> 250 kg. N/ha		%	0,67		3.763	kg.N/ha	224,24
	orzo	bassa con apporto <125 kg.N/ha		%	0,35		78	kg.N/ha	33,47
	soja	alta con apporto < 125 kg. N/ha		%	0,79		317	kg.N/ha	75,54
						totale	4.158		
					% efficienza N		66,63		
intervento con concimazione chimica									
	mais		copertura	kg.	1.641	kg/ha	116		
	orzo		levata	kg.	202	kg/ha	87		
	soja			kg.	-	kg/ha	azotofiss.		
Saldo disponibilità lettiera				t.	0,34				

RIEPILOGO PUA

ZONE VULNERABILI		Apporti lettiera integrata			Apporti concimazione chimica		
		t./ha	t./anno	epoca	t./anno	t./ha	epoca
TIPOLOGIA COLTURALE	MAIS	5,0	162	primavera	6,22	0,05	copertura
	ORZO	3,0	14	autunno	0,40	0,09	levata
	SOJA	3,0	28	primavera	-	azotofiss.	presemina
ZONE NON VULNERABILI							
TIPOLOGIA COLTURALE	MAIS	10,5	176	fine inv. - prim.	1,64	0	copertura
	ORZO	3,0	7	estate	0,20	0	levata
	SOJA	3,0	13	primavera	-	azotofiss.	-

Azoto da effluenti zootecnici distribuito	kg.	10.869
Azoto da effluenti zootecnici utilizzato	kg.	8.787
Azoto da concimazione chimica distribuito ed utilizzato	kg.	8.459